



Ministero dello Sviluppo Economico

Piano della performance

2017-2019

INDICE

1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	1
1.1 Chi siamo e cosa facciamo	1
La politica industriale	
La politica per l'internazionalizzazione	
La politica energetica	
La politica per le comunicazioni	
Il Governo del mercato	
I servizi del Ministero	
1.2 Come operiamo	3
Gli stakeholder del Ministero	
I soggetti vigilati e controllati dal Ministero	
2. L'IDENTITA'	5
2.1 L'Amministrazione in cifre	8
2.2 Strutture Territoriali.....	9
2.3 Il mandato istituzionale e la missione.....	10
Il mandato istituzionale	
La missione	
3. L'ANALISI DEL CONTESTO.....	13
3.1 L'analisi del contesto esterno	13
Lo scenario economico mondiale ed europeo	
L'Italia e le prospettive del Paese	
3.2 L'analisi del contesto interno	15
Le pari opportunità	
Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2017 - 2019	
Il Piano triennale di formazione	
Lo stato di salute finanziaria del Ministero	
Le spese di funzionamento	
Gli stanziamenti per interventi	
La spesa per investimenti	
Le risorse finanziarie assegnate nel triennio 2017 - 2019	
4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI, OPERATIVI, STRUTTURALI, DIVISIONALI E DI MIGLIORAMENTO	20
Le priorità politiche indicate dal Ministro a guida dell'azione dell'Amministrazione	
L'Albero della Performance	
5. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE	35
5.1 Le fasi, i soggetti e i tempi del processo di redazione del Piano	35
5.2 La coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.....	36
5.3 Le azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance.....	36

ALLEGATI : FOCUS SULLE DIREZIONI GENERALI

- Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese (DGPICPMI)
- Direzione generale per la lotta alla contraffazione – Ufficio italiano brevetti e marchi (DGLC-UIBM)
- Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica (DGMCCVNT)
- Direzione generale per la politica commerciale internazionale (DGPCI)
- Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi (DGPIPS)
- Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche – Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (DGSAME)
- Direzione generale per la sicurezza dell’approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche (DGSAIE)
- Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l’efficienza energetica, il nucleare (DGMEREEN)
- Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico (DGPGR)
- Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali (DGSCERP)
- Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell’informazione (ISCTI)
- Direzione generale per le attività territoriali (DGAT)
- Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI)
- Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali (DGVESCGC)
- Direzione generale per le risorse, l’organizzazione e il bilancio (DGROB).

1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

1.1 CHI SIAMO E COSA FACCIAMO

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) è preposto all'ideazione e alla realizzazione delle politiche a sostegno dei settori produttivi, tese a garantire al Paese una crescita sostenuta e duratura. Il MiSE interviene sui fattori chiave delle sfide dell'attuale competizione globale quali l'innovazione, la digitalizzazione, i costi produttivi, l'internazionalizzazione, le comunicazioni, la tutela della proprietà intellettuale e la difesa dei consumatori.

I principali ambiti di competenza del Ministero sono:

Politica industriale

- Politiche per lo sviluppo della competitività del sistema imprenditoriale, per la promozione della ricerca e dell'innovazione industriale e per favorire il trasferimento tecnologico, anche attraverso il ricorso ai titoli di proprietà industriale.
- Promozione della cultura e dello strumento del brevetto industriale (Ufficio italiano Brevetti e Marchi).
- Tutela e valorizzazione delle eccellenze italiane e del Made in Italy e contrasto alla contraffazione.
- Gestione dei fondi e degli strumenti agevolativi a favore delle imprese, anche attraverso lo strumento del credito d'imposta e la facilitazione dell'accesso al credito.
- Politiche per favorire la riconversione e la riorganizzazione produttiva.
- Gestione delle crisi d'impresa.
- Politiche per le micro, piccole e medie imprese.

Politica per l'internazionalizzazione

- Politiche per l'internazionalizzazione delle imprese e la promozione all'estero delle produzioni italiane.
- Semplificazione degli scambi commerciali con l'estero (Trade facilitation).
- Indirizzi e proposte di politica commerciale nell'ambito dell'Unione europea, accordi commerciali multilaterali e cooperazione economica bilaterale con i Paesi terzi.
- Promozione di nuovi investimenti italiani all'estero e azioni per l'attrazione di nuovi investimenti esteri in Italia.
- Attivazione degli strumenti europei di difesa commerciale (strumenti antidumping, antisovvenzione, clausole di salvaguardia).

Politica energetica

- Bilancio e strategia energetica nazionale.
- Reti di trasporto, infrastrutture energetiche e sicurezza degli approvvigionamenti.
- Mercato unico dell'energia elettrica.
- Promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica e del risparmio.
- Tecnologie per la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra.
- Usi pacifici dell'energia nucleare.
- Programma di smantellamento di impianti nucleari dismessi.
- Sistema e mercato del gas nazionale, sistema petrolifero downstream e relativo mercato (raffinazione, logistica, scorte, distribuzione carburanti).

- Politica mineraria nazionale, rilascio autorizzazioni per la ricerca e la coltivazione delle risorse del sottosuolo ed in particolare degli idrocarburi in terraferma e nel mare.
- Stoccaggio di gas naturale e metanizzazione del Mezzogiorno.

Politica per le comunicazioni

- Attuazione del Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze per i servizi di radiodiffusione sonora e televisiva, di telefonia cellulare ed i servizi di emergenza.
- Tutela e salvaguardia del sistema mediante attività di monitoraggio e di controllo dello spettro radioelettrico nazionale.
- Disciplina di regolamentazione per i settori delle comunicazioni elettroniche, della radiodiffusione sonora e televisiva e del settore postale.
- Stipula e gestione del contratto di servizio con la società concessionaria per il servizio pubblico di radiodiffusione e l'affidamento del servizio universale postale.
- Programma infrastrutturale per la banda larga.
- Ricerca scientifica nell'ambito delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica.
- Norme tecniche e azioni per la sicurezza e l'integrità delle reti.

Il Ministero svolge inoltre funzioni importanti in materia di **governo del mercato**:

- Promozione della concorrenza
- Liberalizzazioni
- Tutela dei consumatori
- Semplificazione per le imprese
- Monitoraggio dei prezzi
- Metrologia legale e metalli preziosi
- Sicurezza dei prodotti e degli impianti
- Registro delle imprese
- Camere di commercio
- Vigilanza sul sistema cooperativo, sui consorzi agrari, sugli albi delle società cooperative, sulle gestioni commissariali e sulle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese, sulle società fiduciarie e di revisione.

I servizi del Ministero

Il Ministero eroga una pluralità di servizi all'utenza (si veda box seguente). Con decreto del 30 gennaio 2017 si è provveduto, conformemente alle previsioni normative, ad aggiornare i servizi erogati e i relativi standard qualitativi.

Una completa informativa sui servizi resi dal MiSE, con indicazione dei responsabili, delle dimensioni della qualità adottate, degli indicatori e dei valori standard, nonché sui risultati dell'azione di monitoraggio, sono disponibili nella sezione del sito istituzionale alla pagina "Amministrazione trasparente".

I SERVIZI DEL MINISTERO

- Help Desk REACH
- Assistenza e supporto alle imprese in materia di lotta alla contraffazione
- Procedura di concessione dei brevetti per invenzione industriale
- Convalida dei brevetti europei concessi
- Registrazione dei disegni e modelli nazionali
- Registrazione dei marchi nazionali
- Sportello multicanale per informazioni e deposito delle domande dei titoli di proprietà industriale
- Osservatorio prezzi carburanti
- Tuo preventivatore
- Manifestazioni a premio – presentazione comunicazioni e sportello all'utenza
- Riconoscimento qualifiche professionali

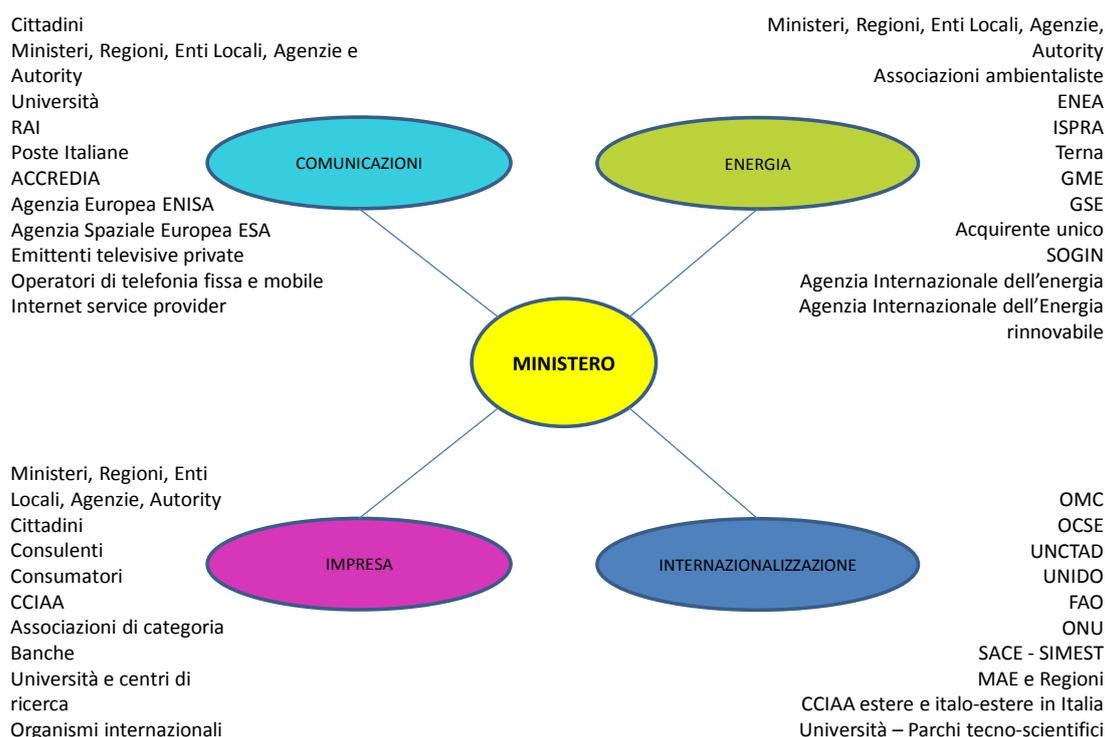
- Rilascio di documenti di vigilanza e adozione certificati di origine settore siderurgico
- Concessione autorizzazione settore tessile
- Rilascio licenze di importazione relative ai contingenti tariffari assegnati
- Concessione autorizzazioni import-export settore agroalimentare
- Concessione autorizzazione import-export settore cites
- Rilascio delle autorizzazioni alle imprese che esportano prodotti e tecnologie a duplice uso
- Supporto ad operatori interessati in materia di ricerca nel settore minerario
- Informazioni al pubblico in merito alle domande di permesso di prospezione, di ricerca e di concessione di coltivazione di idrocarburi e di stoccaggio di gas, nonché in merito ai dati sulle royalties
- Statistiche e analisi energetiche
- Rilascio delle autorizzazioni alle imprese che trasportano materie radioattive e fissili speciali
- Rilascio autorizzazioni per lo svolgimento di corsi di abilitazione per la qualifica di certificatore energetico
- Comunicazione di immissione sul mercato di apparecchiature radio
- TV Digitale – monitoraggio dei programmi televisivi e delle stazioni di radiodiffusione televisiva
- Rilascio dei nominativi radioamatoriali
- Rilascio delle licenze individuali e istruttoria inerente al conseguimento delle autorizzazioni generali e tenuta del registro degli operatori postali
- Prove di laboratorio per la sorveglianza e il controllo del mercato di apparati terminali di comunicazioni elettroniche
- OCSI – organismo di certificazione per la sicurezza informatica
- Certificazione di sistemi e prodotti nel settore della tecnologia ICT, accreditamento dei laboratori
- Abilitazioni degli assistenti
- Monitoraggio LNC
- Rilascio patente di radioamatore
- De minimis – Banca dati anagrafica per la verifica del rischio di cumulo delle agevolazioni
- Beni strumentali – Nuova Sabatini
- Portale attuazione ZFU e nuovo bando efficienza energetica
- Portale delle cooperative
- Museo storico della comunicazione e palazzo Piacentini
- Polo bibliotecario
- Relazioni con il pubblico

1.2 COME OPERIAMO

Gli stakeholder del Ministero

Il Ministero nella sua azione interagisce con i numerosi soggetti che partecipano alla creazione di un contesto favorevole alla crescita economica e produttiva dell'Italia. Unione Europea e altre istituzioni internazionali, Ministeri, Amministrazioni locali, imprese, università, centri di ricerca, associazioni di categoria, parti sociali e consumatori sono tutte organizzazioni con le quali il MiSE si relaziona costantemente al fine di progettare, predisporre e attuare politiche coerenti con le esigenze del Paese.

Nella figura che segue vengono indicati i principali stakeholder coinvolti a vario titolo in relazione ai diversi ambiti di intervento.



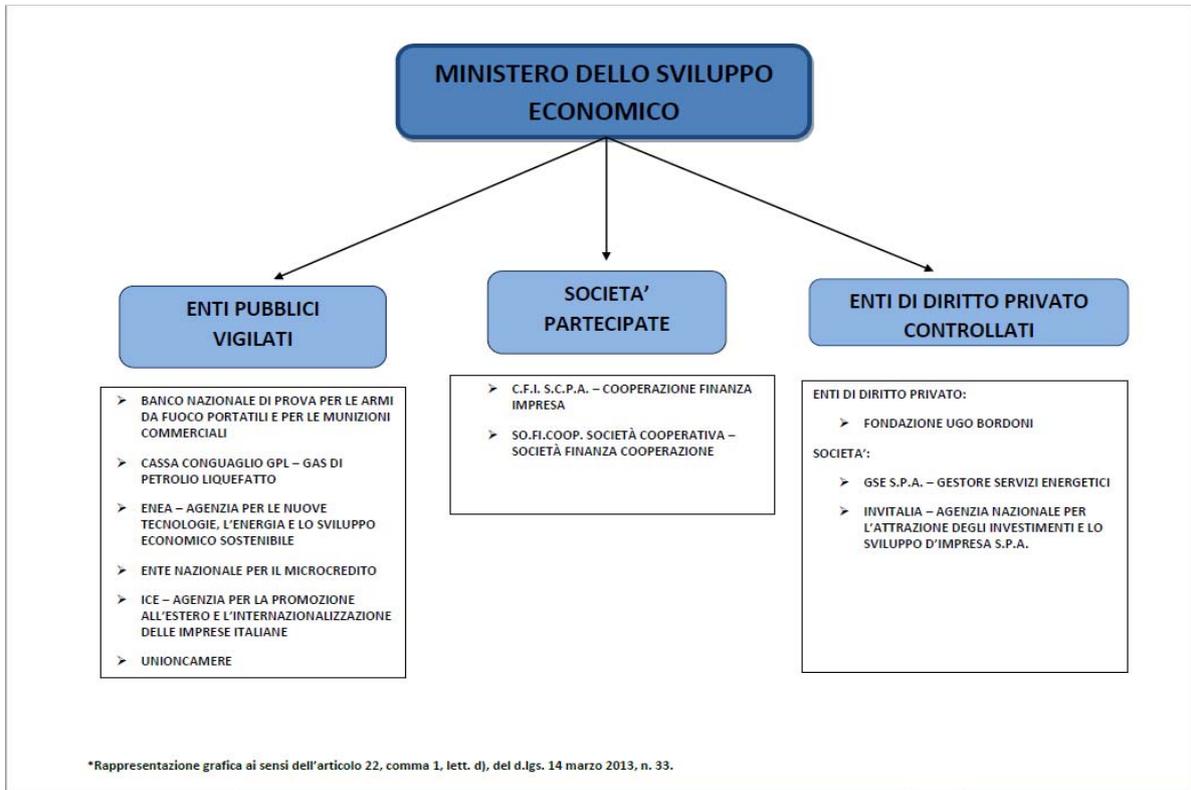
In ragione delle molteplici articolazioni e dell'ampia gamma di gruppi e organizzazioni che rappresentano interessi specifici è stato adottato il "Registro della trasparenza", strumento di mappatura degli incontri tra i vertici politici e gli stakeholder in grado di assicurare massima trasparenza ai processi decisionali.

Gli interlocutori di riferimento del Ministero hanno infatti l'interesse a partecipare attivamente ai processi decisionali, perché la loro attività di rappresentanza degli interessi può essere fondamentale per portare a conoscenza dei decisori pubblici una serie di informazioni sostanziali, provenienti dagli attori sociali che conoscono direttamente i problemi specifici e le difficoltà di settore.

In tal modo l'attività di ricerca e informazione degli stakeholder assume un ruolo utile per coloro che sono chiamati ad affrontare compiti di natura legislativa e di governo, riducendo notevolmente il rischio di interventi normativi non coerenti con le finalità attese.

I soggetti vigilati e controllati dal Ministero

Nella figura che segue si presentano i soggetti collegati al Ministero e sui quali lo stesso esercita funzioni di vigilanza e controllo.

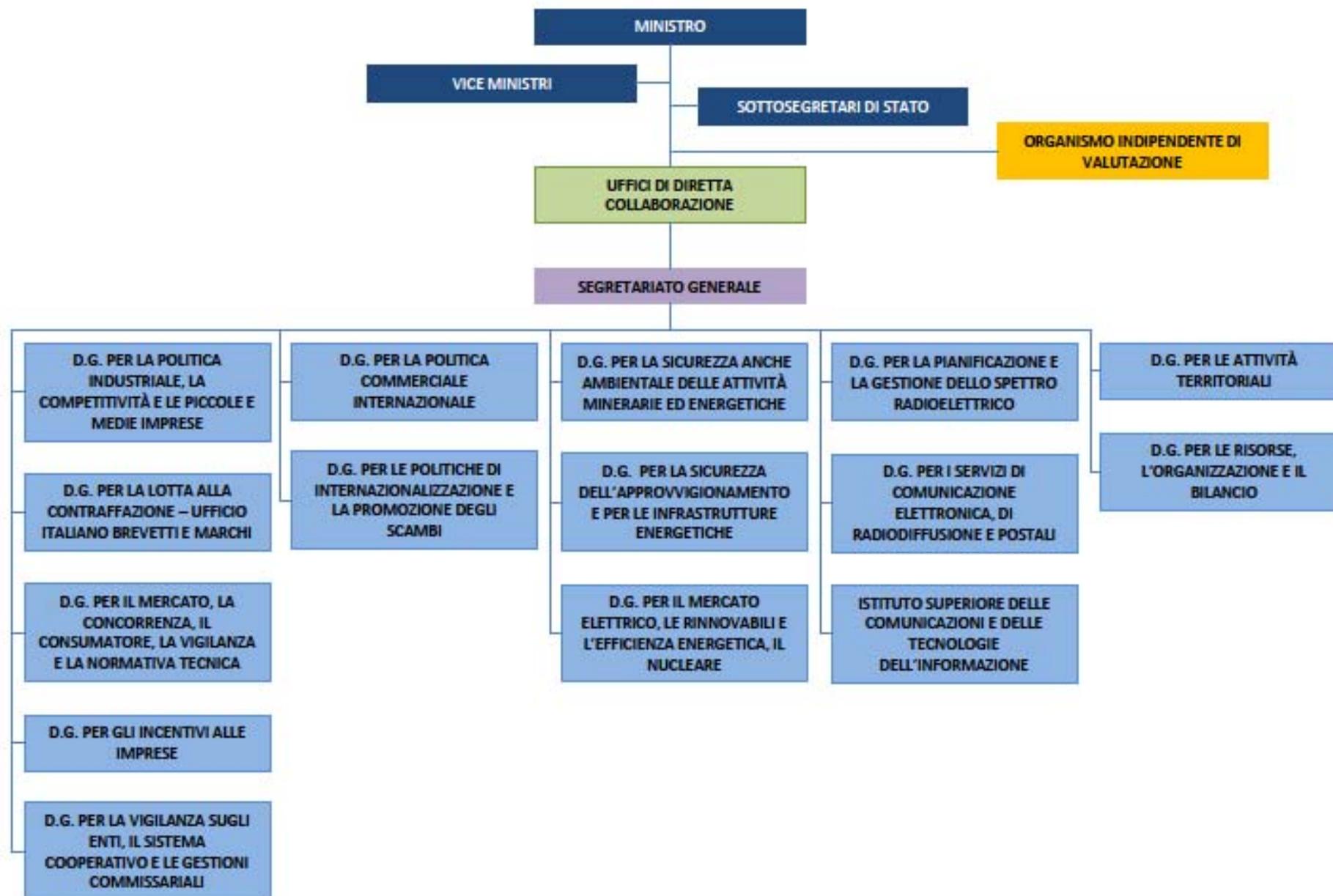


2. L'IDENTITA'

Il Ministero è organizzato – DPCM 5 dicembre 2013 n. 158) in 15 Direzioni Generali (si veda figura seguente):

- Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese (DGPICPMI)
- Direzione generale per la lotta alla contraffazione – Ufficio italiano brevetti e marchi (DGLC-UIBM)
- Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica (DGMCCVNT)
- Direzione generale per la politica commerciale internazionale (DGPCI)
- Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi (DGPIPS)
- Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche – Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (DGSAME)
- Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche (DGSAIE)
- Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare (DGMEREEN)
- Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico (DGPGRS)
- Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali (DGSCERP)
- Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (ISCTI)
- Direzione generale per le attività territoriali (DGAT)
- Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI)
- Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali (DGVESCGC)
- Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio (DGROB).

Il coordinamento dell'azione amministrativa, l'elaborazione degli indirizzi e dei programmi di competenza del Ministero sono assicurati dal **Segretario Generale**, nominato nel corso del 2016, che opera alle dirette dipendenze del Ministro.



2.1. L'AMMINISTRAZION IN CIFRE

Di seguito vengono presentate le informazioni relative al personale. L'esposizione dei dati è stata distribuita, per maggiore chiarezza, in tre parti separate.

Tabella a

Sono qui esposti i dati concernenti il personale per tipologia di rapporto di lavoro (part-time, tempo pieno, tempo determinato). Nella prima parte della tabella è indicata la consistenza del personale MiSE al 31.12.2015 ed al 31.12.2016, sia appartenente ai ruoli, sia esterno; nella seconda parte della tabella sono riportati i dati relativi al personale a diverso titolo non in servizio presso il Ministero. Si precisa che mentre il personale in aspettativa, esonero o comando presso altre amministrazioni è ricompreso nel totale complessivo del numero degli addetti, quello fuori ruolo è escluso.

Personale	Numero addetti per tipologia di rapporto di lavoro							
	Part-time		Tempo Pieno		Tempo determinato		Totale generale	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
di ruolo MiSE	158	137	2.495	2.375	8	10	2.715	2.522
esterno			46	36			46	36
Totale	158	137	2.595	2.411	8	10	2.761	2558
in aspettativa	1	1	31	25			32	26
in esonero art. 72 D.L. n. 112			10	3			10	3
MiSE in servizio presso altre amministrazioni	1		63	65			63	65
MiSE fuori ruolo			16	15			16	15
Totale	1	1	120	108	0	0	121	109

Tabella b

Sono riportati i dati relativi alla consistenza del personale dirigenziale (di prima e seconda fascia e di area terza con incarico dirigenziale di seconda fascia ex art. 19, commi 4 e 6), sia del ruolo MiSE, sia esterno.

Anche qui, nella seconda parte della tabella è riportato il dettaglio relativo al personale dirigenziale a diverso titolo non in servizio presso il MiSE ed è indicato il numero delle unità fuori ruolo.

Personale	Qualifiche professionali							
	Dirigenti di I ^a fascia		Dirigenti di II ^a fascia		Art. 19 comma 4 e 6		Totale dirigenti	
	N. addetti		N. addetti					
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
di ruolo MiSE	14	13	112	107	9	10	135	130
esterno (1)	2	1	4	2		4	6	7
Totale	16	14	116	109	9	14	141	137
in aspettativa		1	3	3			3	4
in esonero art. 72 D.L. n. 112			1	1			1	1
MiSE in servizio presso altre amministrazioni	2		4	5			6	5
MiSE fuori ruolo		1		2			0	3
Totale	2	2	8	11	0	0	10	13

Tabella c

Sono qui esposti, secondo gli stessi criteri delle tabelle precedenti, i dati relativi al personale delle aree.

Personale	Qualifiche professionali									
	Terza area		Seconda area		Prima area		Altro		Totale aree	
	N. addetti		N. addetti		N. addetti					
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
di ruolo MiSE	1.330	1.285	1.180	1.160	68	67		9	2.578	2.521
esterno (1)	14	22	13	14					27	36
Totale	1.344	1.307	1.193	1.174	68	67	0	9	2.605	2.557
in aspettativa	21	19	7	6					28	25
in esonero art72 D.L. n. 112	4	2	4	1					8	3
MiSE in servizio presso altre amm.ni	25	31	35	31	1	1	3	2	64	65
MiSE fuori ruolo	12	12	3	4					15	16
Totale	62	64	49	42	1	1	3	2	115	109

- la consistenza del personale del Ministero al 31.12.2016 è di 2.694 unità, di cui 137 dirigenti e 2.557 delle aree professionali;
- nell'ambito delle 2.694 unità complessive in servizio al 31.12.2016, 2.651 sono i dipendenti di ruolo Mise (130 dirigenti e 2.521 delle aree) e 43 gli esterni, di cui 36 delle aree e 7 dirigenti.

2.2. STRUTTURE TERRITORIALI

Il Ministero dispone anche di sedi territoriali, presenti a livello regionale: gli Ispettorati Territoriali, gli Uffici nazionali minerari per gli idrocarburi e le georisorse e gli Uffici nel Mezzogiorno che operano nel campo degli incentivi alle imprese.

Gli **Ispettorati Territoriali**, coordinati dalla Direzione Generale per le Attività Territoriali, sono 15. Presenti a livello regionale attuano la vigilanza e il controllo del corretto uso delle frequenze, verificano la conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, individuano gli impianti non autorizzati e ricercano metodologie tecniche atte ad ottimizzare l'uso dei canali radio.

Le **sedi periferiche dell'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (UNMIG)** presenti a Bologna, Roma e Napoli operano nell'ambito della Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche ed esercitano i compiti di vigilanza sull'applicazione delle norme di polizia mineraria, finalizzata a garantire non solo il buon governo dei giacimenti di idrocarburi, quali beni indisponibili dello Stato, ma anche e soprattutto la sicurezza dei luoghi di lavoro minerari e la tutela della salute delle maestranze addette, assicurando così il regolare svolgimento delle lavorazioni nel rispetto della sicurezza dei terzi e delle attività di preminente interesse generale.

Gli **uffici periferici della Direzione Generale per gli incentivi alle imprese**, infine, sono 8 e hanno sede nelle zone oggetto di finanziamenti destinati alle aree depresse d'Italia: L'Aquila, Napoli, Salerno, Reggio-Calabria, Cosenza, Avellino, Bari e Palermo.

2.3. IL MANDATO ISTITUZIONALE E LA MISSIONE

Il mandato istituzionale

Il cuore del mandato istituzionale del MiSE è lo stimolo alla crescita del tessuto produttivo in tutte le sue forme e le sue componenti, incluso il lato della domanda attraverso la tutela dei consumatori.

Il MiSE sostiene in varie forme nei processi di sviluppo ed espansione ogni impresa: dalla micro alla grande, ubicata da Nord fino alle Isole, in fase di start up o in crisi, appartenente a qualunque settore e anche se persegue finalità sociali.

La missione

Il Ministero dispone di molte competenze che, messe a sistema, consentono al Governo di introdurre e portare a compimento politiche in grado di rilanciare la competitività del Paese.

Una delle priorità del Ministero è il **rilancio degli investimenti a supporto della produzione**: tra il 2007 e il 2014 gli investimenti fissi lordi, in Italia si sono contratti del 30% e la loro quota sul prodotto è scesa dal 21,6% al 16,9%. Nel 2015 sono tornati a crescere: +1,3% rispetto all'anno precedente grazie agli investimenti in macchinari ripartiti già nel 2014 (2016: +5,9% nel terzo trimestre su base annua).

Gli investimenti, oltre a essere una componente importante della domanda aggregata, costituiscono anche la principale fonte di incremento della produttività che necessariamente ha bisogno di essere stimolata anche attraverso tutte le leve che il Ministero ha a disposizione.

Il Piano Industria 4.0, approvato nell'ultima Legge di Bilancio, risponde in modo coerente a questa logica ed è il più grande piano che c'è oggi in Europa sul tema. Nei prossimi tre anni sono circa venti i miliardi di euro messi a disposizione del mondo industriale che ha la possibilità di rinnovarsi in modo organico, da un punto di vista produttivo e organizzativo. Il Piano offre alle aziende, senza discriminazioni di dimensione, settore o ubicazione, la possibilità investire in processi e macchinari più efficienti, in Ricerca e Sviluppo, in startup innovative, in nuove competenze, prodotti eccellenti.

Le misure in esso contemplate prevedono: il potenziamento del **credito d'imposta per la Ricerca e lo Sviluppo, il super e l'iper ammortamento** sugli investimenti in beni materiali e immateriali funzionali alla trasformazione in chiave Industria 4.0, il potenziamento degli sgravi fiscali sul salario di produttività, il rafforzamento e stabilizzazione delle misure a favore delle startup e delle PMI innovative, la proroga della **"Nuova Sabatini"** con tassi particolarmente di favore per i beni Industria 4.0, i fondi per i Competence Center.

Mai tante risorse erano state iniettate contemporaneamente nel sistema per determinare uno shock positivo tra le aziende a sostegno della ripartenza alle soglie della quarta rivoluzione industriale dove la connessione tra sistemi fisici e digitali, l'analisi complesse attraverso Big Data e gli adattamenti real-time danno il via a un nuovo modo di produrre in grado di spingere la produttività e la competitività delle imprese italiane.

A sostegno degli investimenti di grandi dimensioni nel settore industriale, turistico o ambientale, il MiSE fornisce lo strumento dei **Contratti di Sviluppo** che favorisce la riqualificazione produttiva, lo sviluppo di filiere e poli di specializzazioni, il riposizionamento competitivo dei tradizionali settori produttivi e l'attrazione di investimenti esteri.

Recentemente è stata anche modificata la disciplina della misura che adesso prevede tra i requisiti un significativo impatto occupazionale, la capacità di attrazione di investimenti esteri e la coerenza con gli investimenti di Industria 4.0. In tutti questi casi, grazie alla recente riforma, i tempi dell'istruttoria sono scesi da 120 a 90 giorni dalla presentazione della domanda.

Altra componente di freno agli investimenti è stata la difficoltà di accesso al credito. Anche in questo ambito il MiSE ha operato su più fronti: è stato rifinanziato il **Fondo Centrale di Garanzia** per le PMI e contemporaneamente, in accordo con altre Istituzioni competenti, è stata avviata la "liberalizzazione" delle fonti di copertura finanziaria per facilitare il passaggio da un sistema centrato quasi esclusivamente sul credito bancario a un sistema plurimo che, attraverso una serie di interventi fiscali anche pro-patrimonializzazione, permetta alle aziende italiane di rafforzare il proprio capitale e poter reinvestire.

Per risolvere la scarsa propensione delle imprese ad investire il MiSE ha reso operativi numerosi interventi prevalentemente rivolti alle PMI, che prevedono l'utilizzo dei fondi comunitari 2014-2020 e in alcuni casi le risorse di Cassa depositi e Prestiti. In tale filone d'intervento sono stati valorizzati in particolare gli **Accordi di Ricerca** sottoscritti con il concorso finanziario delle regioni e riservati a programmi di significativo impatto sulla competitività delle imprese e dei territori coinvolti.

Durante la crisi, il **commercio estero** per il nostro Paese è stato la principale leva per la crescita: a fine 2016, si stima che l'Italia abbia raggiunto il record di 416,9 miliardi di euro di esportazioni, superando i livelli pre crisi e consolidando il saldo della bilancia commerciale (pari a + 45,8 miliardi di euro). Esistono, tuttavia, ancora ampi margini di sviluppo: oggi le esportazioni incidono sul nostro Pil per circa un terzo, quota distante dal 50% raggiunto dalla Germania.

Anche a seguito della rapida espansione della domanda di beni di lusso da parte delle nuove classi ricche dei Paesi emergenti, si stima vi siano ulteriori 50 miliardi di export che si potrebbero conquistare nel prossimo triennio: il MiSE anche in questo ambito ha fatto molto dando il via a una serie di politiche e strategie a supporto delle imprese. A tale riguardo, si ricorda che il **Piano per il Made in Italy** contiene numerose misure a sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI, favorendone non solo la penetrazione commerciale nei mercati esteri, ma anche il rafforzamento organizzativo e il potenziamento delle competenze indispensabili ad affrontare la competizione internazionale.

Molto è stato fatto anche per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di **contraffazione** attraverso il **Piano Nazionale Anticontraffazione** che prevede numerose azioni integrate, volte a contenere la domanda e l'offerta di prodotti falsi sul mercato. Numerose sono le iniziative messe in atto: nel mese di ottobre 2016 si è insediato il nuovo Consiglio Nazionale Anticontraffazione (CNAC) che sta consolidando gli importanti risultati già raggiunti, tra cui la sottoscrizione delle Linee Guida in materia di prevenzione e contrasto alla contraffazione, elaborate d'intesa con il Ministero dell'Interno. Sempre in ambito CNAC, con riferimento alla lotta alla contraffazione online è stata promossa "**Carta Italia**", un accordo sottoscritto dal MiSE con rappresentanti dei fornitori di contenuti online, e dei titolari dei diritti per l'individuazione delle offerte relative a prodotti non autentici prima della loro messa in vendita. Da ultimo lo scorso 29 dicembre è stato pubblicato il bando per la concessione di agevolazioni alle PMI per la valorizzazione dei marchi depositati prima del 1967, finalizzate a sostenere la capacità competitiva delle PMI attraverso il rilancio e la valorizzazione economica dei marchi storici.

Per quanto riguarda le **politiche energetiche**, il MiSE ha il compito di garantire la sicurezza negli approvvigionamenti, contenere il costo della bolletta energetica mediante la diversificazione delle forniture e la promozione della concorrenza, cercando di ridurre l'impatto sull'ambiente, favorendo gli investimenti in efficienza energetica e in nuovi impianti da fonti rinnovabili.

L'**efficienza energetica**, priorità della Strategia Energetica Nazionale (SEN) varata nel 2013, ha il pregio di essere lo strumento più economico per l'abbattimento delle emissioni climalteranti, produce un ritorno positivo sugli investimenti per il Paese, accresce la sicurezza energetica e consente di stimolare la domanda in un mercato in cui sono attive molte imprese italiane, alcune delle quali in posizione di leadership nel panorama internazionale. Il 2016, in particolare, ha visto partire il programma di riqualificazione energetica degli immobili della Pubblica Amministrazione centrale, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 102/2014 di recepimento della direttiva UE sull'efficienza energetica, che ha revisionato il meccanismo di incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili cd. Conto Termico, apportando importanti semplificazioni.

Con il DM 23 giugno 2016 il Ministero ha inoltre favorito la creazione di nuovi impianti di produzione da **fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico**, compatibilmente con le più recenti indicazioni comunitarie che prevedono il ricorso a meccanismi ad asta per l'assegnazione dei contributi.

Nel corso del 2017, dati gli obiettivi europei e in un contesto di mercato dinamico, il MiSE ha deciso di avviare una revisione della **Strategia Energetica Nazionale**, coinvolgendo nel processo tutti gli stakeholder.

Nell'ambito del settore **comunicazione**, sono state intraprese numerose azioni volte al sostegno della domanda dei servizi digitali da parte dei cittadini e delle imprese su tutto il territorio nazionale, anche perseguendo quanto indicato dal Piano nazionale per la banda ultralarga (BUL).

È stato approvato il Piano per gli interventi nelle aree a fallimento di mercato, passo indispensabile per la diffusione della **banda ultralarga** su tutto il territorio nazionale ed è stata recepita la Direttiva Europea 61 così da abbattere i tempi e i costi nella realizzazione delle opere indispensabili alla infrastruttura. Per monitorare gli avanzamenti del piano nazionale BUL è stato pubblicato il nuovo sito che rende disponibili le informazioni circa il catasto nazionale per le infrastrutture del sopra e sottosuolo.

Per il riassetto dello **spettro radioelettrico** è stato avviato il processo propedeutico per la diffusione delle nuove tecnologie mobili (5G) entro il 2020 che ha visto come primo passo l'abbattimento delle interferenze televisive con tutti i paesi confinanti. Inoltre sono state assegnate nuove frequenze coordinate alle emittenti locali, cui sono stati destinate nuove risorse.

Per quanto riguarda la **RAI**, è stata attuata la riforma del canone radio televisivo mentre sulla concessione del servizio pubblico è stata avviata la prima consultazione pubblica.

Infine, è stato firmato il nuovo contratto di programma con **Poste Italiane Spa** per valorizzare la rete sul territorio.

Il MiSE è anche impegnato in un'attività trasversale ai singoli settori e legata alla **promozione della concorrenza**. Il cammino del DDL Concorrenza è stato tortuoso, ma a breve giungerà all'approvazione. Il Paese ha bisogno di una disciplina proconcorrenziale indispensabile alla crescita

di molti settori come assicurazioni, poste, telecomunicazioni, banche, energia, professioni e distribuzione farmaceutica.

A complemento degli interventi a sostegno della competitività del sistema produttivo nazionale, il Ministero inoltre ha da tempo avviato una specifica politica di rilancio delle aree caratterizzate da una situazione di crisi. L'azione si articola su due fronti: da un lato la risoluzione di specifiche **vertenze e tavoli di crisi**, dall'altro il supporto alla riconversione e riqualificazione dei territori riconosciuti come **aree di crisi industriale complessa e non complessa**.

Per quanto riguarda i tavoli di crisi, al 31 dicembre 2016 quelli attivi sono 152 e interessano complessivamente circa 164.000 lavoratori. I confronti chiusi positivamente nell'anno passato sono stati 44.

Circa le aree di crisi industriale complessa, quelle a oggi riconosciute sono quattordici, di cui sei identificate nel corso del 2016: Val di Tronto-Valle del Piceno, Frosinone, Portovesme, Savona, Porto Torres e Terni-Narni.

Infine, il Ministero ha disciplinato le condizioni e le modalità per l'attuazione degli interventi per le situazioni di crisi industriale non complessa che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo e l'occupazione. Lo scorso dicembre è stato pubblicato l'elenco dei territori candidati alle agevolazioni previste per queste aree così le imprese che hanno sede legale in quei territori, dove risiede circa un quinto della popolazione nazionale, potranno accedere alle agevolazioni previste dalla legge n. 181/89.

3. L'ANALISI DEL CONTESTO

3.1. L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Lo scenario economico mondiale ed europeo

Nel 2016 l'economia globale ha continuato a crescere a un ritmo moderato. Secondo le più recenti stime del FMI nel 2016 il Pil mondiale è aumentato del 3,1%.

L'evoluzione dell'economia internazionale è stata contrassegnata da dinamiche eterogenee tra paesi.

Nell'ambito dei paesi avanzati, secondo le ultime informazioni disponibili, il Pil degli USA è cresciuto al ritmo dell'1,6%, quello dell'area euro all'1,7%. L'espansione nell'area dell'euro sembra finora aver risentito in misura contenuta dell'incertezza globale, e l'esito del referendum nel Regno Unito non ha avuto ripercussioni di rilievo sulle condizioni dei mercati finanziari. L'andamento favorevole del mercato del lavoro e la bassa inflazione hanno fornito un sostegno al reddito disponibile delle famiglie, favorendo i consumi privati.

Per le economie emergenti, nel 2016 la crescita torna a rafforzarsi dopo cinque anni di progressivo indebolimento, segnando un +4,1%. Cina e India in testa, registrano rispettivamente un tasso di crescita pari a +6,7% e a +6,8%. L'evoluzione dell'economia cinese e del commercio dei paesi emergenti possono tuttavia rappresentare dei fattori di incertezza sulla dinamica del ciclo internazionale.

La crescita del commercio internazionale in base ai dati del FMI è stata pari al +2,2% inferiore rispetto ai trend storici (2015: 2,7% e 2014: 3,7%). Tale debolezza può essere riconducibile a una serie di fattori connessi tra loro e in gran parte strutturali, quali ad esempio una normalizzazione

della crescita dei paesi emergenti, un basso livello degli investimenti, una bassa performance della produttività, un rallentamento demografico. A ciò si sono aggiunte nel 2016 le basse quotazioni del petrolio e delle altre commodity che hanno frenato, da un lato, le importazioni delle economie emergenti incentrate sui beni manifatturieri, dall'altro, gli investimenti mondiali nel settore dell'energia.

Infine ulteriori fattori di incertezza per l'evoluzione del commercio internazionale derivano dalle tensioni di natura geopolitica alimentate dai conflitti in Medio Oriente, dalla minaccia del terrorismo e dai timori che gli sviluppi politici in molti paesi avanzati possano indurre a considerare forme di chiusura nazionale.

Nel più aggiornato scenario di previsione la crescita del Pil globale per il 2017 dovrebbe accelerare lievemente attestandosi su +3,5% (dal 3,1% del 2016), trainata da una ripresa degli scambi (+3,8%) e dalla risalita del prezzo del petrolio che favorirà le economie dei paesi produttori.

Tra i paesi avanzati è atteso un differenziale di crescita tra l'economia statunitense e quella dell'area euro (+2,3% a fronte di +1,7%).

Le ultime proiezioni indicano un rafforzamento del ritmo di espansione delle economie emergenti (+4,5% dal 4,1%), trainato dall'India (+7,2%) e dalla Cina (+6,6%).

L'Italia e le prospettive del Paese

Il 2016 ha rappresentato per l'Italia un anno di consolidamento della ripresa, grazie soprattutto al dispiegarsi degli effetti delle misure messe in campo dal Governo negli ultimi anni.

Secondo i nuovi conti economici nazionali diffusi dall'Istat in autunno, il Pil italiano, dopo una crescita pari a +0,1% nel 2014 e a +0,7% nel 2015, nel 2016 ha segnato un aumento dello 0,9%.

A differenza degli anni passati il 2016 è stato contrassegnato da una significativa crescita degli investimenti fissi lordi (+2,0%) sostenuti soprattutto dalle componenti macchinari, attrezzature e automezzi, e da un aumento dei consumi finali delle famiglie (+1,2%) favoriti dai miglioramenti nel mercato del lavoro e dalla bassa inflazione che hanno sostenuto il reddito disponibile. Dopo l'aumento osservato nel 2015, nel 2016 è proseguito l'incremento degli occupati (+1,3%, pari a +293 mila lavoratori). Da segnalare anche il miglioramento del tasso di disoccupazione che si è attestato all'11,7% (da 11,9 dell'anno precedente). In particolare quello relativo alla componente giovanile è diminuito dal 40,3% al 37,8%.

Dal lato del commercio estero, da segnalare che le esportazioni di beni e servizi dell'Italia hanno complessivamente segnato un aumento dell'1,7% in media d'anno. L'export di merci ha raggiunto nel 2016 il record storico di 417 miliardi di euro. In un sistema economico come il nostro, sempre più integrato internazionalmente, le esportazioni manifatturiere rivestono un peso sull'export totale pari a circa il 96%. Il loro ruolo nevralgico per l'economia del Paese è anche testimoniato dal surplus commerciale che ha raggiunto la cifra record di 51 miliardi (78 al netto dei prodotti energetici), registrando una sensibile crescita rispetto al risultato già brillante del 2015 (42 miliardi).

L'attività economica in Italia è stata inoltre sostenuta dal trend favorevole della produzione industriale, che nell'anno è aumentata mediamente dell'1,7%. I maggiori incrementi hanno riguardato i settori della produzione di mezzi di trasporto (+6,1%), metallurgia e prodotti in metallo (+3,6%), meccanica (+3,5%), prodotti farmaceutici (+2,7%), fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali (+2,5%).

Il recupero del ciclo industriale è stato infine accompagnato da segnali di espansione anche dal lato dei servizi.

Sulla base delle stime più aggiornate, la crescita del Pil dovrebbe ulteriormente rafforzarsi, attestandosi nel 2017 al +1,1%. La crescita dovrebbe essere guidata da un'ulteriore accelerazione

degli investimenti delle imprese, che beneficeranno delle robuste misure di politica fiscale messe in campo dal Governo con il Piano Industria 4.0. Per il commercio estero, nel 2017 un'ulteriore accelerazione deriverà dall'attuazione del Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy.

3.2. L'ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

I dati della tabella seguente, predisposta secondo lo schema redatto dalla ANAC, sono riferiti al 31/12/2016 e rappresentano l'analisi quali-quantitativa delle risorse umane del Ministero in servizio.

2.1 Analisi caratteri qualitativi/quantitativi	Indicatori
Età media del personale	55,74 anni ¹
Età media dei dirigenti	55,59 anni ²
Tasso annuo di crescita del personale ³	-9,7%
% di dipendenti in possesso di laurea	30,36% ⁴
% di dirigenti in possesso di laurea	99,19% ⁵
Ore di formazione fruite (media per dipendente)	7,7 (20.795,5 su 2.700 dipendenti)
Turnover del personale ⁶	15%
Costi di formazione (stanziamento 2016)	€ 73.497
2.2 Analisi benessere organizzativo	Indicatori
Tasso di assenze del personale in Sede e nella rete Italia	16,35
Tasso di dimissioni premature (dimissioni volontarie sul totale delle cessazioni)	28,77% ⁷
Tasso di richieste di trasferimento	132/2700=4,89% Sono i dati delle richieste di mobilità interna 111/132 = 84,1% Sono i dati delle richieste con esito positivo
Tasso di infortuni nel 2016	0,76% ⁸
% di personale assunto a tempo indeterminato	1,18% ⁹
2.3 Analisi di genere	Indicatori
% di dirigenti donne sul totale dei dirigenti	45,92%
% di donne rispetto al totale del personale	47,8%

¹ L'età media è stata calcolata sul personale in servizio (escluso il personale esterno).

² L'età media dei dirigenti è stata calcolata sul numero dei dirigenti in servizio.

³ Variazione percentuale rispetto al 31.12.2015.

⁴ La % dei dipendenti in possesso di laurea è stata calcolata sul personale in servizio (escluso il personale esterno).

⁵ La % dei dirigenti in possesso di laurea è stata calcolata sui dirigenti in servizio (escluso il personale esterno).

⁶ Il Turnover del personale è calcolato rapportando le unità di personale assunto in ruolo, 12 e le unità di personale cessato, ricomprendendo la mobilità esterna (80).

⁷ Il tasso di dimissioni premature (n. 21 nel 2016) è riferito ad un totale di cessazioni per il 2016 a qualsiasi titolo (n. 73)Il totale delle cessazioni comprende tutte le categorie di personale collocato a riposo a qualsiasi titolo: cessazioni per dimissioni, collocamenti a riposo per limiti di età, dispense, decessi ed esoneri. Tasso: 28,7 % (21/73).

⁸ Il tasso di infortuni è riferito ai dipendenti in servizio (escluso personale esterno).

⁹ Per il calcolo si è considerato al numeratore il numero di personale assunto a tempo indeterminato nell'anno 2016.

% di personale donna assunto a tempo indeterminato	59,3%
Età media del personale femminile	54,83 anni
% di personale donna laureato rispetto al personale femminile	31,1%
Ore di formazione del personale femminile (numero di dipendenti formati e media per dipendente)	12.218 ore (584 dipendenti F formate; media per ciascuna dip. F formata: 20,9 ore)

Le pari opportunità

Il Comitato Unico di Garanzia (CUG) ha presentato nel dicembre 2013 la propria proposta di Piano Triennale di Azioni Positive 2014-2016, successivamente modificato, condiviso con le OO.SS. e approvato il 7 maggio 2014.

Il Piano è stato oggetto di numerose rivisitazioni in considerazione degli aggiornamenti normativi intervenuti in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni; il Piano è stato redatto tenendo conto dei collegamenti con il Piano triennale della Trasparenza e con il Piano della Performance del Ministero.

La DGROB ha curato nel 2016 l'attuazione delle azioni previste nel predetto Piano che indica tra le aree di intervento: la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; la valorizzazione delle risorse umane in ottica di genere; le azioni per il contrasto alle discriminazioni e al mobbing, ritenute fondamentali sia per la condivisione dei valori di etica, equità e rispetto delle dignità individuali sia per migliorare il clima organizzativo e identitario. Per una più compiuta descrizione di quanto svolto nel 2016, base di partenza per l'azione 2017, si rimanda alla Relazione sulla performance 2016.

A seguito di un lavoro specifico svolto sui temi dell'“equità” (insoddisfacente riconoscimento economico rispetto all'impegno richiesto) e del “contesto” (poca chiarezza nella definizione di compiti e ruoli, scarsa circolazione delle informazioni e coinvolgimento rispetto a strategie, obiettivi e verifica dei risultati), nel 2017 saranno sviluppate, in particolare, misure organizzative nell'ambito della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

Tra queste lo studio di fattibilità per l'istituzione di “isole” di lavoro a distanza, nelle sedi di Roma. La proposta ricalca, adattandola al contesto interno, l'idea dei “centri di lavoro satelliti o di quartiere”, una delle forme di telelavoro prospettata dal Prof. Piercarlo Maggiolini (Informatica, organizzazione e lavoro, in Ruberti, A. Tecnologia e domani, Bari, Editori Laterza, 1985 – pagg. 63-97).

L'istituzione delle “isole”, dove possono lavorare a distanza lavoratori di direzioni generali ubicate in altra sede ministeriale, consente di evitare la mobilità interna tra direzioni generali, con conseguente perdita di esperienza professionale e stress da adattamento al nuovo tipo di lavoro, di ridurre probabili resistenze dei dirigenti a concedere la mobilità o il telelavoro e di limitare gli spostamenti geografici, con conseguente impatto positivo sulla mobilità urbana. Ulteriori elementi di vantaggio sono l'attenuazione degli impatti negativi connessi alla forzata dismissione di sedi di lavoro (spending review) e, segnatamente sotto l'aspetto del benessere lavorativo e comportamentale, la riduzione del rischio di isolamento umano, tradizionalmente connesso alla modalità del telelavoro.

Nello specifico si provvederà alla ricognizione delle disponibilità di ambienti e risorse informatiche da dedicare alle “isole di lavoro a distanza” nelle sedi di Roma, alla definizione della procedura per

accedere a tale tipologia di lavoro, alla gestione del tavolo con Sindacati e Direzioni Generali, alla predisposizione della relativa Circolare esplicativa.

La linea di attività “Benessere organizzativo” continuerà inoltre a garantire:

- lo Sportello d’Ascolto, rivolto a chi si trovi in situazione di disagio lavorativo/personale (attualmente attivo nella sede di Via Molise e in quella di Viale America);
- il Bilancio delle competenze, sperimentato nell’omonimo progetto pilota del 2005, utilizzato prevalentemente a corredo delle domande di mobilità interna;
- i sussidi al personale;
- lo spazio ricreativo per i figli dei dipendenti presso la sede di viale America, 201;
- l’accesso ad asili nido per bambini da 0 a 36 mesi tramite convenzioni con altre amministrazioni (attive attualmente con il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti -MIT-, e l’Istituto Nazionale Previdenza Sociale - INPS);
- i servizi già definiti dal Mobility manager (sconti sulla Metrebus card; agevolazioni per l’utilizzo dei veicoli in comune; informazioni sui mezzi di trasporto;
- le convenzioni a favore del personale.

Il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2017-2019

A partire dal triennio 2017-2019 la trasparenza diviene parte integrante del Piano triennale di prevenzione della corruzione (in applicazione del Dlgs. n. 97 del 25 maggio 2016, inerente la - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche), ed in tal senso le misure previste non si limitano ad aggiornare gli obiettivi delle precedenti annualità, pur rendicontando brevemente le attività previste e realizzate, ma adottano interventi fortemente coordinati con la materia dell’anticorruzione e con il Piano della Performance.

Tutte le attività connesse con la trasparenza vengono attuate con il coordinamento della DGROB, il cui Direttore Generale ricopre la funzione di Responsabile per la trasparenza e risponde alla Priorità IX dell’Atto di indirizzo 2017-2019 finalizzata a “Dare attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza e “prevenzione” della corruzione nella pubblica amministrazione”.

Al fine di ottemperare agli obblighi e raggiungere il desiderato livello di compliance interna e accountability per gli stakeholder di riferimento, nel corso del 2016 sono state sviluppate diverse azioni volte a garantire una più efficace trasparenza, non solo per rispondere all’esigenza di informazione della società civile ma anche per fornire strumenti di contrasto alla corruzione. Tra queste il Registro per la Trasparenza, strumento di partecipazione attiva e controllo che prende spunto dal modello utilizzato dalle Istituzioni Europee e che fornisce ai cittadini informazioni su chi sono gli interlocutori del Ministero e in che modo interagiscono con lo stesso. L’iscrizione al Registro è facoltativa, tuttavia sono invitati a registrarsi i soggetti, le persone fisiche o giuridiche, che rappresentano professionalmente presso il Ministero interessi leciti, anche di natura non economica. E’ necessario essere registrati nel caso in cui si voglia richiedere un incontro al Ministro, ai Viceministri e ai Sottosegretari. L’agenda degli incontri del Ministro, dei Vice Ministri e dei Sottosegretari viene aggiornata e con cadenza bimestrale e resa pubblica on line.

Inoltre, per effetto di una sinergia tra Struttura di supporto alla trasparenza e responsabili delle strutture di riferimento, anche per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, è stata avviata e verrà implementata nel 2017 la pubblicazione di ulteriori dati di grande interesse per gli stakeholder del Ministero e riguardanti in particolare i tavoli di concertazione, gli accordi di programma ed i tavoli di crisi.

Nell'ambito delle misure trasversali ricomprese all'interno del Piano di prevenzione della corruzione di particolare rilievo l'elaborazione di un atto regolatorio interno sul conferimento degli incarichi al personale e ad esterni per il quale il Responsabile per la trasparenza ha svolto la funzione di coordinamento e raccordo e che è previsto sia emanato nel corso del corrente anno.

Vanno altresì sottolineate le iniziative in campo informatico che hanno riguardato la ridefinizione delle numerose procedure afferenti la raccolta ed organizzazione dei dati soggetti all'obbligo di pubblicazione sul sito web del Ministero, ottenuta per il tramite di una "piattaforma software" (Microsoft Sharepoint) che permette la condivisione, organizzazione ed ottimizzazione delle banche dati. Tali iniziative che verranno ulteriormente potenziate nel corso del nuovo anno.

E' stato realizzato un nuovo portale, che ha sostituito "trasparenza.mise.gov.it", in via di dismissione, al quale è possibile accedere all'indirizzo: <http://dati.mise.gov.it/>. Nel corso delle operazioni di migrazione dei dati, sono state accolte le raccomandazioni dell'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid) in materia di Trasparenza, e la migrazione è stata dirottata verso un sistema open source basato sul web per l'immagazzinamento, la catalogazione e la distribuzione di Dati da pubblicare.

La dismissione del vecchio portale "trasparenza.mise.gov.it" non è ancora terminata poiché si è in attesa di completare la definizione del nuovo layout del sito istituzionale del Ministero. Inoltre, i dati riguardanti la trasparenza sono pubblicati in formato OpenData.

In questo contesto, è stato attivato un nuovo sistema di gestione dei Bandi e gare la cui attività di pubblicazione è svolta con procedura che prevede la raccolta dei dati tramite un "portale intranet", gestito sempre con Microsoft Sharepoint, utilizzato direttamente dalle Direzioni generali coinvolte. Questa novità consente la pubblicazione automatica sul portale del Ministero, senza ulteriore impegno da parte degli uffici interessati. Inoltre, il nuovo sistema consente l'utilizzo automatizzato dei dati, inseriti tramite il SIGeF, anche in fase di impegno della spesa, in cui si contabilizza il dato relativo alla gara che è stata aggiudicata.

È stato altresì implementato il sistema di gestione degli incarichi, il cui processo di raccolta dei dati, già svolto utilizzando fogli elettronici, in formato Excel, è diventato automatizzato e centralizzato, consentendone anche la pubblicazione su "dati.mise.gov.it". Attualmente il sistema gestisce gli incarichi affidati dal Ministero al personale dipendente e non, ovvero affidati da terzi al personale dipendente. Il sistema gestisce anche gli incarichi dirigenziali; lo sviluppo atteso riguarda le Posizioni organizzative.

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo del 25 maggio 2016, n. 97 si è iniziato ad operare per apportare le opportune modifiche al sito "Amministrazione trasparente". Sono in corso le procedure di adeguamento agli obblighi previsti dalla più recente normativa con riguardo all'accesso civico ed al personale dirigenziale. Nel corso del 2017 si attiverà la procedura di gestione informatica del whistleblower.

Infine, in linea con l'integrazione tra la prevenzione della corruzione e la trasparenza (ANAC-PNA 2016), la Giornata della Trasparenza 2017, già realizzata nel mese di aprile, è stata organizzata contestualmente con la presentazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il Piano Triennale di formazione

Nel corso del 2016 sono state erogate a favore del personale del Ministero circa 20.800 ore di formazione, con un significativo incremento rispetto alle 13.000 ore erogate nell'anno 2015.

Dal punto di vista qualitativo, appare significativo notare come:

- tale incremento (+ 60%) sia stato ottenuto a parità di stanziamento complessivo ottimizzando il ricorso a docenti interni (corsi in materia di gestione documentale per l'attuazione del CAD e corsi di formazione informatica di livello standard ed avanzato, che hanno complessivamente assorbito circa il 40% delle ore di formazione erogate);
- sia rimasto sostanzialmente invariato in termini numerici (ma diminuito in termini percentuali) il contributo fornito dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (nel seguito SNA) alle attività di formazione (circa il 30% del totale, contro il 50% circa dell'anno passato, concentrato in particolare nel settore della prevenzione della corruzione e della sicurezza sul lavoro) al quale si affianca il contributo formativo dei corsi erogati dall'INPS nell'ambito del Progetto Valore PA (circa il 9% delle ore complessivamente fruite dal personale);
- accanto ad interventi formativi di carattere trasversale (Codice Amministrazione Digitale – CAD -, informatica, formazione linguistica) nel corso del 2016 siano stati avviati in collaborazione con le competenti Direzioni generali (in particolare per la Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali e la Direzione generale per la sicurezza anche ambientali delle attività minerarie ed energetiche - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse) importanti interventi di formazione specialistica (corsi in materia di diritto fallimentare e corsi in materia di idrocarburi, per un monte orario complessivo pari a circa il 13% del totale delle ore di formazione erogate).

Nel corso del 2017 verranno completati i cicli formativi di carattere trasversale ed incrementati gli interventi di formazione specialistica aumentando il numero delle Direzioni generali interessate.

Particolare riguardo verrà prestato agli interventi di formazione manageriale rivolti al personale dirigenziale (111 partecipazioni complessive nel 2016, per un totale di 1.316 ore di formazione), anche con l'obiettivo di definire e condividere strumenti e modalità di gestione delle risorse che possano venire incontro alle crescenti esigenze di conciliazione vita/lavoro manifestate dal personale (telelavoro e smart job).

Come già avvenuto negli ultimi anni in particolare per il personale di livello dirigenziale, continueranno gli interventi formativi realizzati anche in collaborazione con la SNA, volti alla condivisione della normativa e delle prassi attuative inerenti le attività di prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'ambito dei diversi settori di attività del Ministero.

La partecipazione agli incontri di formazione costituirà un indicatore utilizzabile per la valutazione degli stessi.

Nel corso del 2017, dopo la proficua collaborazione tra Ufficio formazione e il Polo bibliotecario registrata nel biennio 2014-2015, si prevede la realizzazione di seminari a tema su materie di pertinenza dell'Amministrazione (responsabilità sociale d'impresa, etica, ecc.).

Infine nel 2017 proseguirà l'attività formativa obbligatoria in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (l. n. 81/2008) con il supporto della SNA.

Lo stato di salute finanziaria del Ministero

Il bilancio della spesa del Ministero per il 2017 presenta uno stanziamento complessivo di competenza pari a 4.548.854.530 di euro a fronte dei 4.804.614.714 assegnati dalla legge di bilancio per l'anno 2016; il decremento è dovuto prevalentemente a fondi per Enti soppressi.

Le spese di funzionamento

Le spese di funzionamento, pari ad € 183.996.037, registrano un incremento del 3,9% rispetto allo stanziamento del precedente anno finanziario, pari ad € 176.973.873. Tale incremento è dovuto prevalentemente a spese per la sorveglianza sanitaria e la sicurezza sui luoghi di lavoro degli Ispettorati Territoriali.

Gli stanziamenti per gli interventi

Gli stanziamenti per interventi, pari ad € 221.532.902, hanno subito una notevole riduzione (-34,10%) rispetto al 2016, che era pari ad € 336.203.982.

Il decremento è principalmente dovuto al perfezionamento delle disposizioni di legge (Legge 26 ottobre 2016, n. 198 sull'editoria) e alla soppressione di Enti.

La spesa per gli investimenti

Le spese per investimenti hanno subito un decremento rispetto al 2016 (3.928.390.018 contro 3.816.281.865 del 2016, - 2,85%),

Le risorse finanziarie assegnate nel triennio 2017 - 2019

L'assegnazione complessiva nel triennio ex legge di bilancio 2017/2019 è la seguente:

- Anno 2017 € 4.548.854.530
- Anno 2018 € 3.821.422.187
- Anno 2019 € 3.356.040.647.

4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI, OPERATIVI, STRUTTURALI, DIVISIONALI E DI MIGLIORAMENTO

Il presente documento è stato concepito con lo scopo di fornire indicazioni sul contributo che questa Amministrazione è chiamata ad assicurare per rendere il nostro Paese maggiormente competitivo. Sarà quindi una guida all'azione di chi vi opera, ma anche uno strumento di presentazione agli utenti degli obiettivi che si intendono realizzare.

Con riferimento alla performance dell'organizzazione:

- sono richiamate le priorità politiche adottate per il prossimo triennio; a ciascuna, attraverso l'Albero della Performance, sono collegati i relativi obiettivi strategici e operativi;

- sono indicati gli obiettivi strategici, che presentano un traguardo triennale, individuano le finalità di particolare rilevanza cui l'Amministrazione intende indirizzare la propria azione per rispondere ai bisogni e alle attese degli stakeholder. La loro concreta attuazione è progettata attraverso gli obiettivi operativi che hanno tempi di realizzazione annuali.

Una compiuta esposizione degli obiettivi strategici ed operativi è presentata nella **Direttiva generale per l'amministrazione e la gestione** del Ministero.

- sono riportati gli obiettivi strutturali, declinati a loro volta in obiettivi divisionali, che attengono al complesso di attività e/o ai processi di carattere permanente, ricorrente o continuativo che caratterizzano l'Amministrazione.

Gli obiettivi divisionali, con la loro articolazione in fasi, riportano nel dettaglio le modalità concrete attraverso le quali si prevede di perseguire gli obiettivi strategici, operativi e strutturali.

Gli obiettivi strutturali e divisionali vengono presentati compiutamente negli allegati, definiti per Direzioni generali.

Con riferimento al Segretariato Generale non si presenta la pianificazione degli obiettivi di competenza riportati in Nota Integrativa poiché alla data di redazione del presente Piano non si è ancora completata la costituzione della struttura.

Un ultimo avvertimento riguarda gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro. Nell'ambito della Nota integrativa al Bilancio dello Stato viene indicato quale obiettivo strutturale di competenza di tali Uffici quello relativo al "Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo", con una assegnazione di risorse per il 2017 pari a € 18.706.495,00 e con l'individuazione di tre indicatori rispettivamente finalizzati a misurare: il grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative; la capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati; la capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa.

Come appare di immediata comprensione, poiché gli Uffici di diretta collaborazione - Ufficio di Gabinetto; Segreteria tecnica del Ministro; Segreteria particolare del Ministro; Segreteria del Ministro; Ufficio legislativo; Ufficio del Consigliere diplomatico; Ufficio stampa; Organismo indipendente di valutazione - hanno il compito di assicurare al Ministro, al Vice Ministro e ai Sottosegretari di Stato il necessario supporto per lo svolgimento dei rispettivi incarichi istituzionali, la loro attività investe ambiti ben più ampi di quelli direttamente riconducibili al predetto obiettivo.

Anche l'importo indicato in Nota Integrativa non è, conseguentemente, riconducibile unicamente al predetto obiettivo strutturale, riguardando il funzionamento di tutti gli Uffici di diretta collaborazione^[1].

[1]

Tipologia di spesa	€
• spese obbligatorie per gli stipendi e altri assegni fissi, oneri sociali e somme dovute a titolo di imposta regionale al Ministro e al Vice Ministro e ai Sottosegretari di Stato	862.692,00
• competenze fisse e accessorie ai Responsabili degli uffici di diretta collaborazione	1.271.705,61
• competenze fisse e accessorie al personale dipendente, anche in posizione di comando	12.278.524,00
• competenze fisse e accessorie al personale con contratti di collaborazione	1.444.710,39
• spese per viaggi istituzionali degli organi politici, dei Responsabili degli uffici di diretta collaborazione e del personale	205.931,00

Con riferimento alla performance individuale dei dirigenti, cui, secondo le modalità descritte nel sistema di misurazione e valutazione adottato dall'Amministrazione e collegata quella di tutto il personale del Ministero, si precisa che:

- nell'ambito della Direttiva generale per l'amministrazione e la gestione del Ministero sono riportati gli obiettivi di miglioramento assegnati dal Ministro ai Dirigenti di livello generale;
- nelle schede per CdR in allegato sono riportati gli obiettivi di miglioramento dei dirigenti di livello non generale che sono stati assegnati loro dal diretto responsabile.

Le priorità politiche indicate dal Ministro a guida dell'azione dell'Amministrazione

Le priorità politiche del Ministero dello sviluppo economico per il triennio 2017-2019 sono:

Priorità I

Porre la politica industriale al centro dell'Agenda europea; sostenere gli investimenti delle imprese, orientandole in particolare verso investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e digitalizzazione; favorire il consolidamento delle imprese anche attraverso la promozione di meccanismi di aggregazione.

Integrazione fra la politica industriale e la strategia nazionale della ricerca e sviluppo e collaborazioni con il sistema universitario volte ad agevolare il trasferimento tecnologico. Azioni volte a favorire la nascita e lo sviluppo di start-up e PMI innovative e di stimolo agli investimenti da parte di privati con estensione degli incentivi al triennio 2017-2019 e incremento della soglia di detrazione sulla falsariga dell'Enterprise Investment Scheme inglese. Avvio del Piano per la trasformazione digitale dell'industria italiana ("Manifattura Italia"); Strategia Nazionale di Specializzazione intelligente lungo i tre pilastri Agrifood, Bioeconomia e Scienze della vita. Consolidamento dimensionale delle imprese, anche attraverso la promozione di meccanismi di aggregazione.

Misure volte a favorire il rinnovo dei processi produttivi delle PMI e ad accrescerne la propensione a innovare; stimolo all'attività di ricerca e sviluppo delle imprese anche attraverso gli strumenti del credito d'imposta e la stabilizzazione delle misure destinate a incentivare i titoli della proprietà industriale; miglioramento delle opportunità di tutela offerte dal sistema brevettuale, anche attraverso la diffusione della conoscenza tra le imprese e il potenziamento delle azioni di prevenzione e di contrasto alla contraffazione; collaborazione con il Consiglio Nazionale Anticontraffazione in relazione alle priorità di intervento fissate.

Riduzione del divario economico tra aree del Paese, interventi di contesto in grado di favorire la crescita economico-sociale del Mezzogiorno e sostegno all'occupazione per le imprese operanti nelle

• spese di rappresentanza	13.692,00
• competenze fisse ed accessorie per i componenti dell'Organismo Indipendente di valutazione (ivi inclusa la Struttura Tecnica di supporto)	1.249.115,00
• spese per acquisto di beni, servizi e lavori (spese canoni, spese forniture; spese sviluppo software; manutenzione stabili)	1.280.458,00
• spese per noleggio ed esercizio delle autovetture di servizio	25.893,00
• TARSU	73.774,00
TOTALE	18.706.495,00

zone svantaggiate, anche attraverso un più efficace utilizzo delle risorse del PON Impresa e Competitività.

Priorità II

Implementazione di misure volte alla riduzione dei costi energetici con la finalità di ridurre il gap con i principali Paesi dell'UE e di contribuire ad accrescere la competitività delle imprese italiane. Riduzione della dipendenza da fonti energetiche estere, anche favorendo una maggiore diversificazione degli approvvigionamenti.

Azioni di miglioramento del funzionamento del mercato elettrico e relativa integrazione nel mercato unico europeo; misure per la promozione e il miglioramento dell'efficienza energetica in tutti i settori e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi in materia di produzione di energia rinnovabile ed efficienza energetica al 2020, con particolare riguardo alle nuove Linee guida comunitarie per gli aiuti in materia di energia e ambiente. Coordinamento ottimale degli interventi attivati attraverso il Fondo nazionale per l'efficienza energetica, di supporto alla riqualificazione energetica degli edifici della PA, agli interventi per la riduzione dei consumi di energia nei settori dell'industria e dei servizi. Valorizzazione delle risorse minerarie ed energetiche del Paese (idrocarburi, materie prime non energetiche, stoccaggio di gas, geotermia) e miglioramento della sostenibilità e della sicurezza delle attività, per favorire la transizione graduale verso un'economia low-carbon. Promozione di uno sviluppo sostenibile, attraverso il sostegno all'innovazione legata alla green economy. Dialogo e coinvolgimento di tutti gli stakeholder e cabina di regia MiSE con i vari livelli istituzionali coinvolti, compreso il Ministero dell'Ambiente. Implementazione di un Programma di metanizzazione del Mezzogiorno a seguito della Delibera CIPE n. 139 del 18.06.2015.

Priorità III

Favorire l'accesso al credito delle imprese, con particolare riguardo per le PMI; promuovere la capitalizzazione delle imprese.

Valorizzazione del Fondo Centrale di Garanzia che durante gli anni di crisi ha contribuito efficacemente a contrastare il fenomeno del credit crunch; elaborazione di un nuovo meccanismo di valutazione basato su un rating interno che tenga conto della probabilità di inadempimento e consenta di contenere l'impatto sulla finanza pubblica. Promozione dell'attività dei venture capitalist e del ricorso all'equity delle PMI - riducendo l'esposizione al rischio da sovra-indebitamento; interventi di semplificazione volti a favorire un maggiore sviluppo dell'equity crowdfunding. Predisposizione di un regime di sostegno dedicato alle PMI costituite in forma di società di capitale che intendano intraprendere nuovi programmi di investimento e di sviluppo dell'attività aziendale, e costituzione di un apposito fondo in cofinanziamento paritario (50%-50%) e con modalità pari passu con il sistema bancario.

Priorità IV

Gestione delle vertenze delle aziende in crisi, per garantire prioritariamente l'individuazione di appropriate politiche di sviluppo di settore e la messa a punto di idonei piani di intervento che tengano conto dell'impatto sia ambientale, sia sull'occupazione, anche in un'ottica di salvaguardia dei livelli occupazionali.

Realizzazione di piani di intervento per la soluzione delle crisi industriali complesse, tenendo conto del loro impatto sul sistema produttivo del territorio; promozione di un nuovo approccio di sviluppo

sostenibile, anche attraverso la reindustrializzazione e riconversione di aree o di siti industriali inquinati e di imprese in crisi; collaborazione con tutti gli stakeholder per la salvaguardia dei livelli occupazionali dei territori interessati dalle crisi. Riordino della disciplina sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi e sulla liquidazione coatta amministrativa delle cooperative; partecipazione ai lavori relativi al ddl delega per la riforma delle procedure concorsuali e alla definizione del decreto delegato. Rafforzamento del ruolo del Ministero in termini "qualitativi", nella direzione di una migliore gestione conservativa dell'insolvenza delle grandi imprese e dell'individuazione di nuovi strumenti nell'ambito della vigilanza cooperativa; azioni di coordinamento con altre istituzioni interessate, in un'ottica di semplificazione e di maggiore incisività dell'attività di controllo.

Priorità V

Promozione delle eccellenze produttive italiane sui mercati internazionali cercando di cogliere pienamente le opportunità legate alla crescita della domanda globale di beni di alta gamma e all'incremento della classe media nei mercati emergenti; attuazione del Piano straordinario per il *Made in Italy*; attrazione degli investimenti esteri in Italia.

Valorizzazione del Made in Italy e dei grandi eventi che danno visibilità alle eccellenze italiane; utilizzo di accordi di cooperazione bilaterali per rafforzare la penetrazione delle nostre aziende nei grandi mercati a forte potenziale; supporto operativo alle imprese potenzialmente esportatrici finalizzato ad ampliarne in misura consistente il numero; cogliere le opportunità derivanti dalla sottoscrizione di accordi di libero scambio, in particolare quello riguardante i rapporti tra Unione Europea e USA. Puntare prioritariamente ai mercati in cui è maggiore il potenziale (quali USA, Canada, Cina, Paesi del Golfo, ecc.). Accrescere il numero complessivo di imprese esportatrici di almeno ulteriori 20.000 unità.

Azioni di potenziamento dei servizi finanziari a supporto di processi di internazionalizzazione e volte ad assicurare un sostegno manageriale alle PMI orientate ai mercati esteri. Accrescere la capacità di intercettare investimenti esteri puntando a ottenere circa 20 miliardi di dollari di flussi aggiuntivi.

Priorità VI

Razionalizzazione delle comunicazioni obbligatorie attraverso l'attuazione dell'Agenda Digitale; completamento del Programma per la banda larga e attuazione del Piano strategico per la banda ultra larga. Attuazione degli interventi per l'assegnazione di frequenze e numerazioni nel settore delle telecomunicazioni; riassetto del settore radiotelevisivo; promozione di nuove modalità di accesso nel mercato europeo delle telecomunicazioni; azioni di stimolo di una fase di ulteriore apertura del mercato dei servizi postali finalizzata a una piena liberalizzazione; promozione della sicurezza delle reti come condizione essenziale per lo sviluppo del sistema delle aziende.

Iniziative di "digitalizzazione" per sostenere la domanda di servizi digitali e per incentivare indirettamente l'aggiornamento strutturale; rafforzamento dell'utilizzo dei fondi strutturali europei per portare la banda larga e ultralarga anche nelle zone in cui gli operatori non trovano al momento utile investire. Realizzazione del Sistema Informativo nazionale federato delle infrastrutture (cd catasto) come previsto dalla direttiva 61/2014 UE per la riduzione dei costi delle infrastrutture. Sussidio alla domanda per ovviare alle criticità derivanti dagli interventi di sostegno all'offerta (bandi per la posa delle reti) assicurando lo sviluppo delle reti di nuova generazione anche attraverso iniziative di ricerca applicata finalizzate al miglioramento delle prestazioni e all'efficientamento

energetico; gara per l'assegnazione agli operatori di rete delle frequenze coordinate e non assegnate. Risoluzione dei problemi interferenziali causati dall'Italia a Paesi radio elettricamente confinanti. Ottimizzazione del sistema di ripartizione delle risorse pubbliche agli operatori di emittenza locale applicando criteri meritocratici e oggettivi. Proseguimento per la radiofonia dell'attività intrapresa per l'innovazione tecnologica in digitale. Completa liberalizzazione del mercato postale attraverso l'apertura alla concorrenza dei servizi di notificazioni degli atti giudiziari e delle violazioni del codice della strada finora affidati in esclusiva a Poste Italiane. Valorizzazione della rete attraverso l'introduzione di servizi innovativi al cittadino alle imprese e alle pubbliche amministrazioni con riguardo agli ambiti territoriali con scarsa densità abitativa prevista dal nuovo contratto di programma con Poste Italiane. Verifica quinquennale dell'affidamento del servizio universale a Poste italiane, anche sulla base dell'analisi condotta dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Priorità VII

Semplificazione e *regulatory review*; rimozione degli ostacoli alla competitività del sistema produttivo e imprenditoriale anche attraverso la legge annuale per la concorrenza; rivisitazione della natura, delle funzioni e degli ambiti operativi delle Camere di commercio.

Rafforzamento del processo di semplificazione e riduzione degli oneri e degli adempimenti a carico delle imprese, anche con riferimento alla garanzia dei tempi per la conclusione dei procedimenti; predisposizione di atti normativi comprensibili e di immediata applicabilità e semplificazione delle procedure attuative. Promozione della concorrenza e delle liberalizzazioni soprattutto nel mercato dei servizi, rimuovendo le barriere che frenano la produttività. Elaborazione della Legge annuale sulla concorrenza (tenendo conto della Relazione dell'Autorità Antitrust), che comprende numerose norme pro-concorrenziali di interesse del Ministero. Processo di riforma del sistema camerale volto principalmente a contenere i costi a carico delle imprese e a migliorare l'efficacia dei servizi offerti dalle stesse Camere. Rafforzamento della qualità e della coerenza dell'azione camerale di promozione dello sviluppo locale in coerenza con le linee di politica industriale e le priorità di intervento per lo sviluppo economico fissate dal Governo; riduzione del numero delle Camere di commercio, ridefinizione delle competenze e razionalizzazione degli organi. Predisposizione dei decreti delegati per l'attuazione della Riforma della PA. Riqualficazione dei meccanismi di rappresentanza dei consumatori e di sostegno alle iniziative dei consumatori.

Priorità VIII

Prosecuzione dell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione di misure strutturali, procedimentali e organizzative. Promozione di strumenti idonei a valutare l'efficienza dell'utilizzo di risorse pubbliche.

Riqualficare la spesa pubblica secondo i principi del programma straordinario di analisi e valutazione della spesa ("spending review"), adottando altresì delle idonee procedure di monitoraggio sistematico e promuovendo l'uso di strumenti idonei a valutare l'efficacia e l'efficienza dell'utilizzo di risorse pubbliche.

Incremento delle azioni volte alla dematerializzazione delle procedure e degli atti. Consolidamento dei risultati ottenuti in relazione ai sistemi telematici innovativi.

Valorizzazione degli uffici territoriali quali sedi del Ministero a livello locale, contribuendo ai processi di semplificazione in atto anche attraverso dei punti di riferimento per i cittadini e per le imprese contrassegnati sia da un'efficiente interazione con le funzioni svolte a livello centrale e sia da un'adeguata capacità di avvicinamento al cittadino. Promozione dello sviluppo delle risorse umane, anche attraverso l'attuazione delle misure contenute nel Piano triennale delle azioni positive e la valorizzazione delle competenze professionali.

Priorità IX

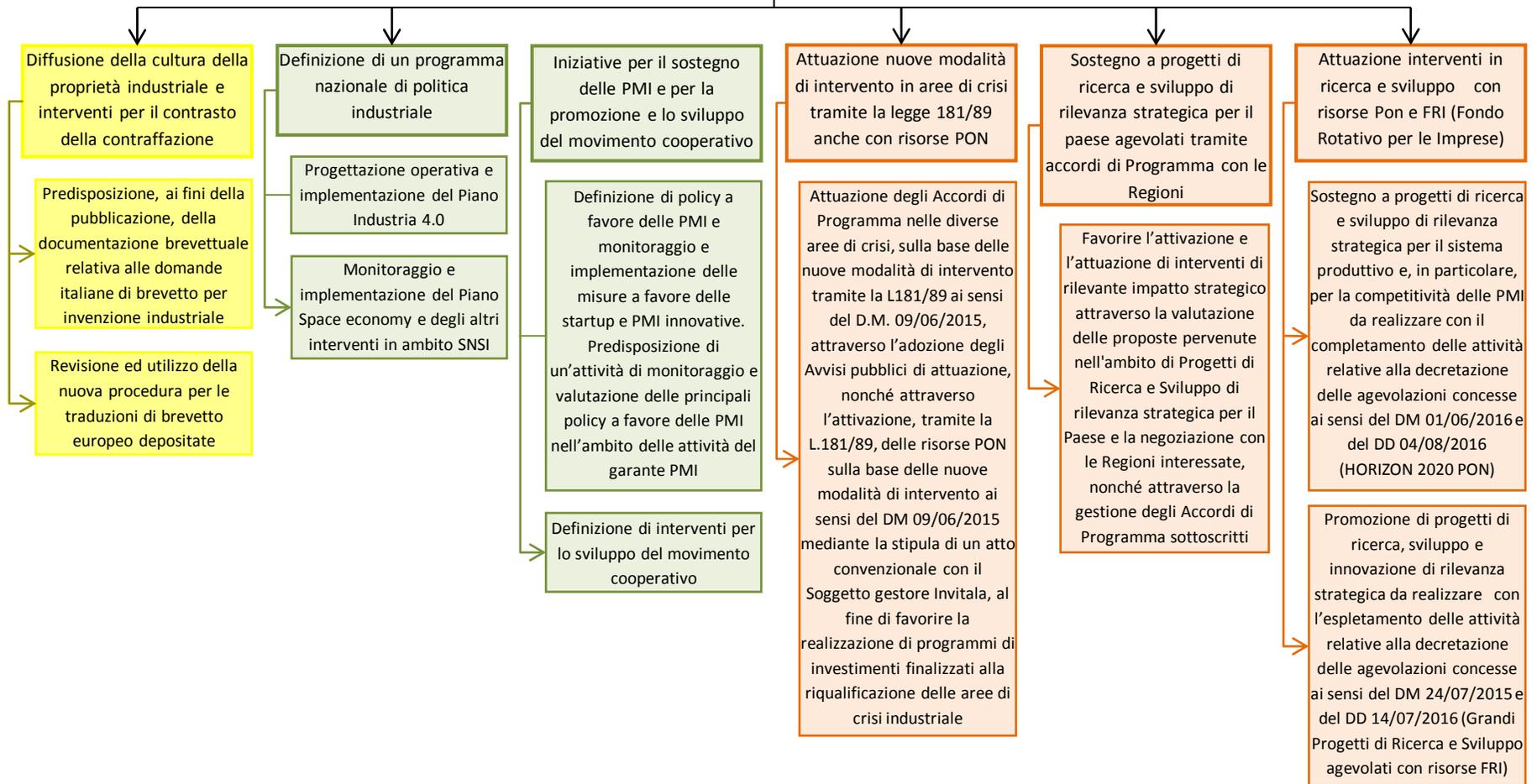
Dare attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza e “prevenzione” della corruzione nella pubblica amministrazione. Implementazione di strumenti di analisi e di valutazione dell'impatto delle politiche del Ministero e degli strumenti di incentivazione.

Rafforzamento delle azioni in materia di trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Predisposizione di misure e strumenti idonei a prevenire e a ridurre il fenomeno corruttivo, anche attraverso un costante processo di monitoraggio delle iniziative adottate e di diffusione della cultura della legalità. Adozione di specifiche attività mirate alla trasparenza negli ordinari processi amministrativi e contabili delle strutture del Ministero.

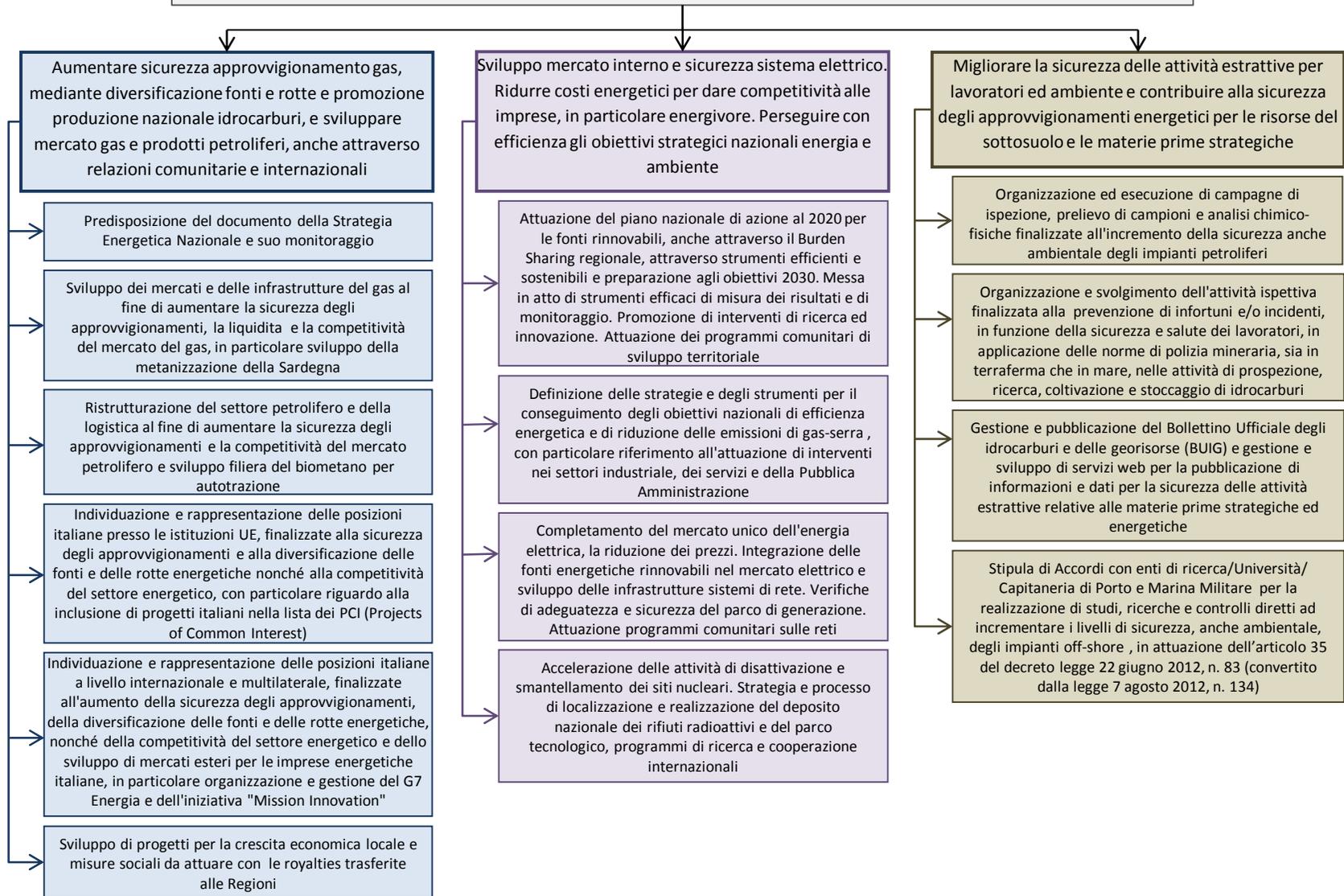
Implementazione di strumenti di analisi e di valutazione dell'impatto delle politiche del Ministero, incrementando la capacità di monitoraggio e valutazione delle misure di incentivazione. Creazione di una base informativa comune nella quale siano integrati i registri già esistenti (per il settore agricolo e peschereccio) e del Registro nazionale sugli aiuti di Stato finalizzato a garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di aiuti.

L'Albero della Performance

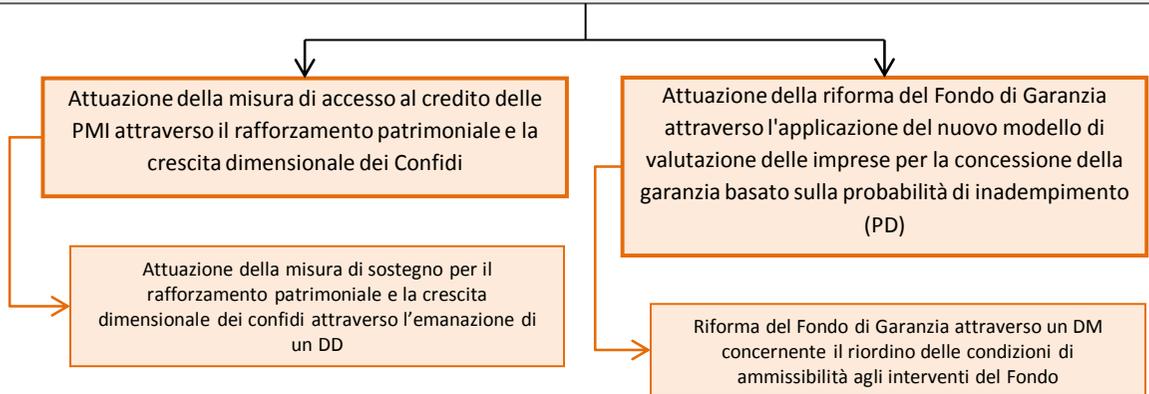
Priorità I - Porre la politica industriale al centro dell'Agenda europea; sostenere gli investimenti delle imprese, orientandole in particolare verso investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e digitalizzazione; favorire il consolidamento delle imprese anche attraverso la promozione di meccanismi di aggregazione



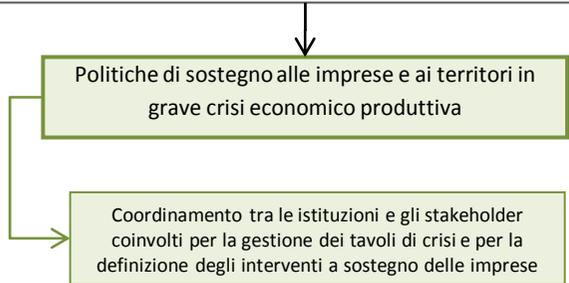
Priorità II - Implementazione di misure volte alla riduzione dei costi energetici con la finalità di ridurre il gap con i principali Paesi dell'UE e di contribuire ad accrescere la competitività delle imprese italiane. Riduzione della dipendenza da fonti energetiche estere, anche favorendo una maggiore diversificazione degli approvvigionamenti



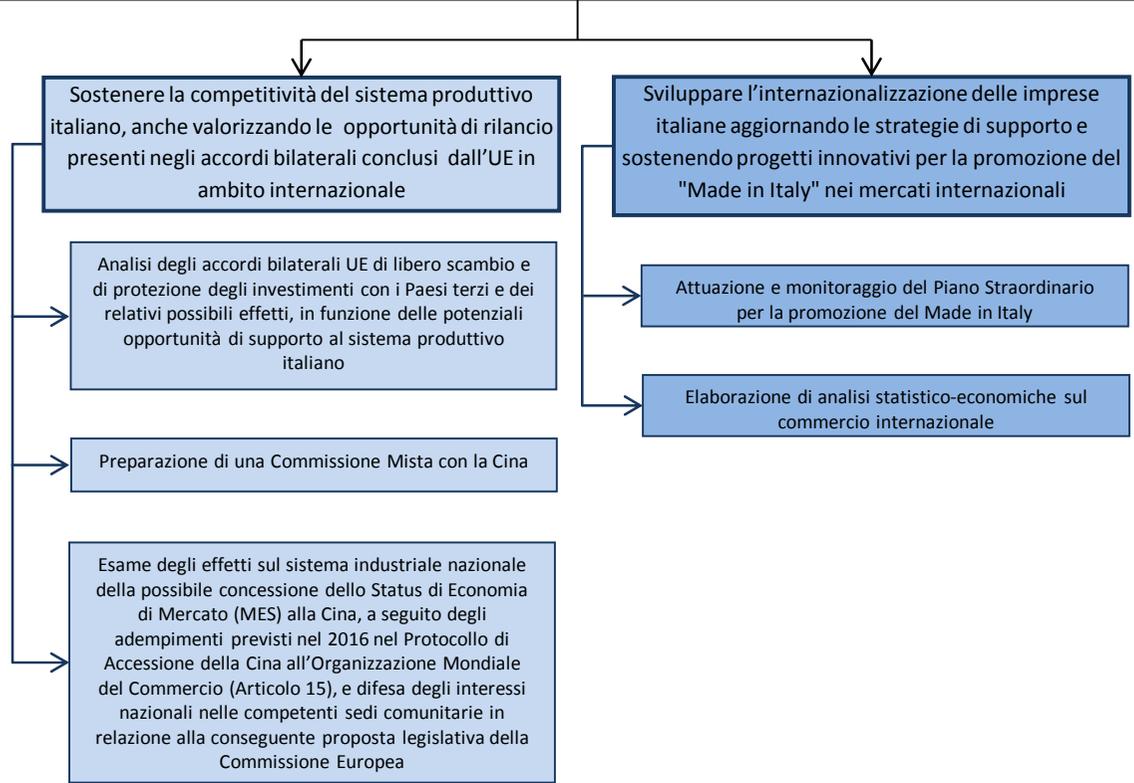
Priorità III - Favorire l'accesso al credito delle imprese, con particolare riguardo per le PMI; promuovere la capitalizzazione delle imprese



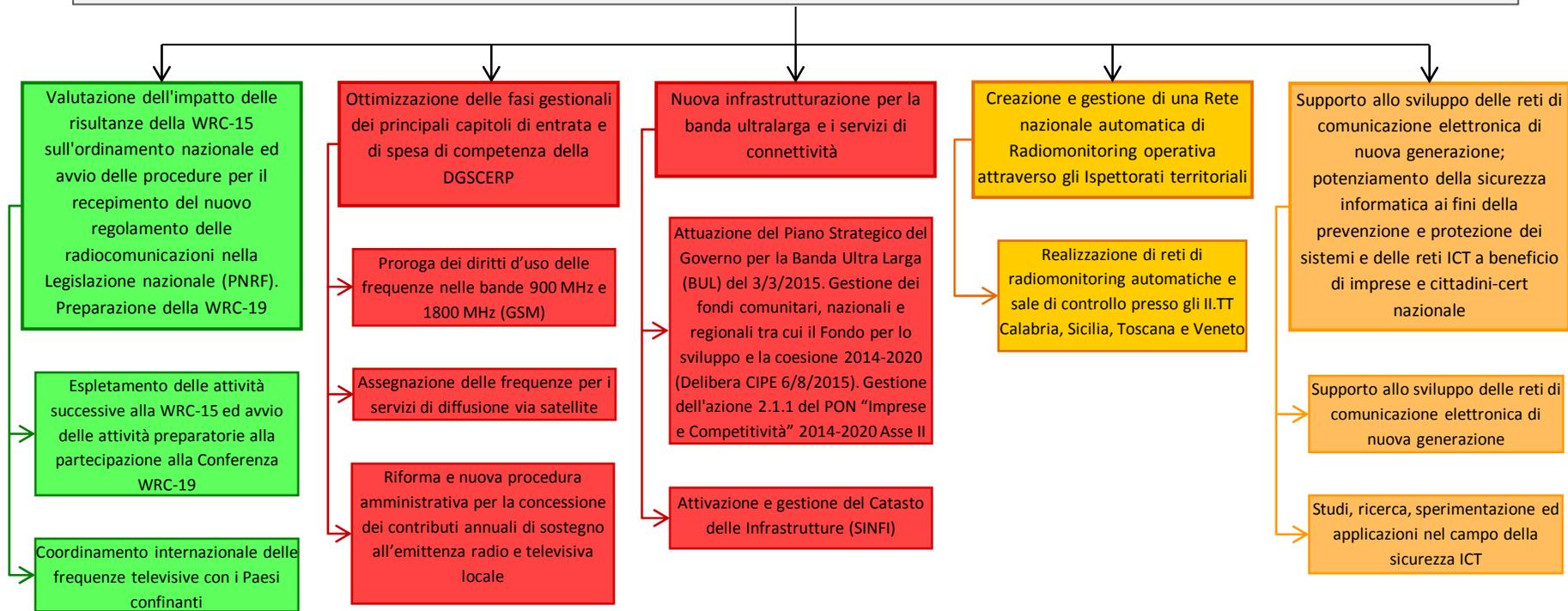
Priorità IV - Gestione delle vertenze delle aziende in crisi, per garantire prioritariamente l'individuazione di appropriate politiche di sviluppo di settore e la messa a punto di idonei piani di intervento che tengano conto dell'impatto sia ambientale, sia sull'occupazione, anche in un'ottica di salvaguardia dei livelli occupazionali



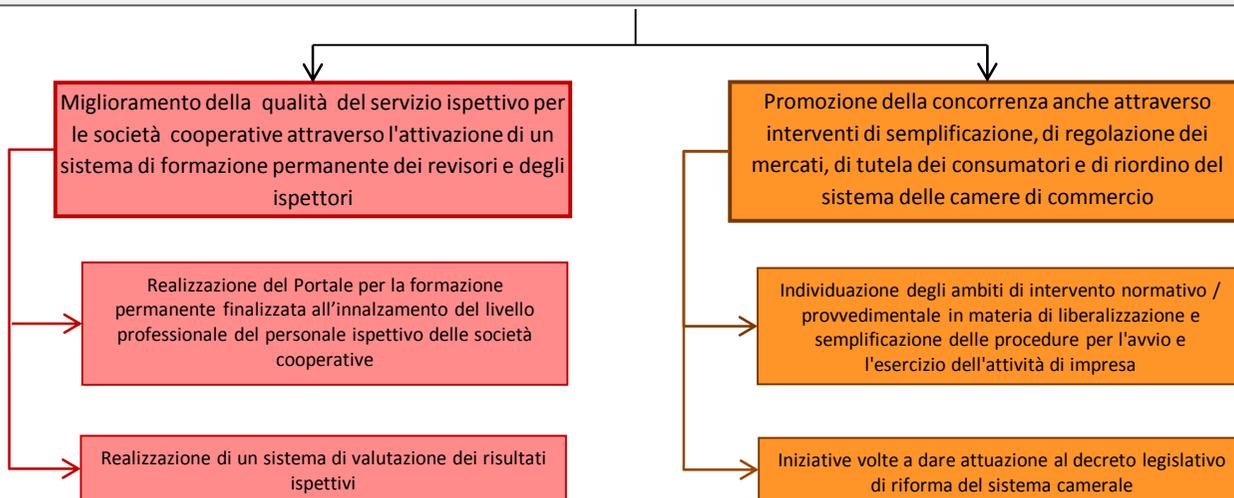
Priorità V - Promozione delle eccellenze produttive italiane sui mercati internazionali cercando di cogliere pienamente le opportunità legate alla crescita della domanda globale di beni di alta gamma e all'incremento della classe media nei mercati emergenti; attuazione del Piano straordinario per il Made in Italy; attrazione degli investimenti esteri in Italia



Priorità VI - Razionalizzazione delle comunicazioni obbligatorie attraverso l'attuazione dell'Agenda Digitale; completamento del Programma per la banda larga e attuazione del Piano strategico per la banda ultra larga. Attuazione degli interventi per l'assegnazione di frequenze e numerazioni nel settore delle telecomunicazioni; riassetto del settore radiotelevisivo; promozione di nuove modalità di accesso nel mercato europeo delle telecomunicazioni; azioni di stimolo di una fase di ulteriore apertura del mercato dei servizi postali finalizzata a una piena liberalizzazione; promozione della sicurezza delle reti come condizione essenziale per lo sviluppo del sistema delle aziende

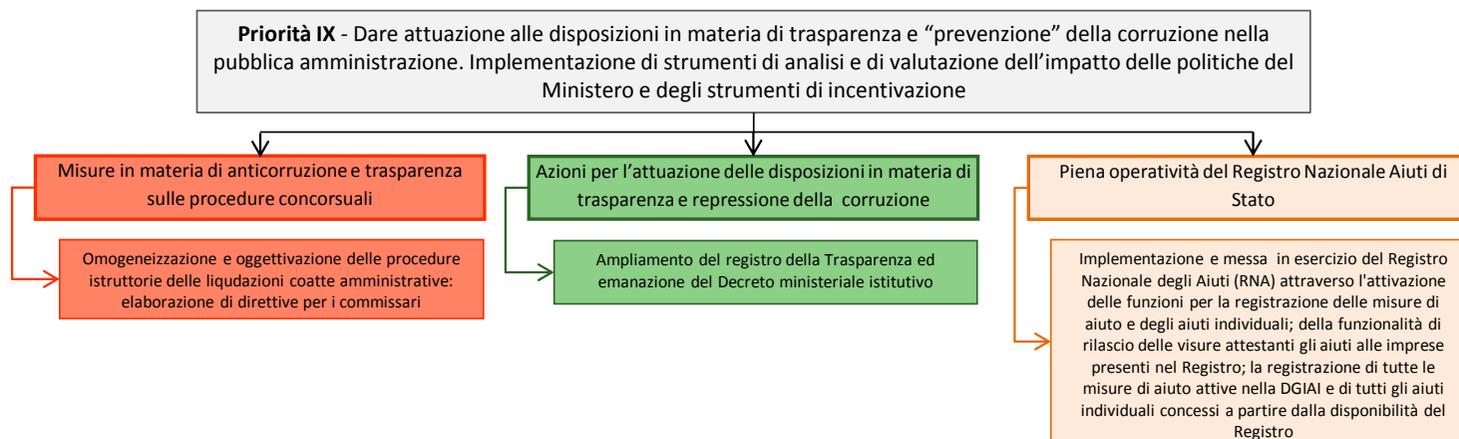


Priorità VII - Semplificazione e *regulatory review*; rimozione degli ostacoli alla competitività del sistema produttivo e imprenditoriale anche attraverso la legge annuale per la concorrenza; rivisitazione della natura, delle funzioni e degli ambiti operativi delle Camere di commercio



Priorità VIII - Prosecuzione dell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione di misure strutturali, procedimentali e organizzative. Promozione di strumenti idonei a valutare l'efficienza dell'utilizzo di risorse pubbliche





5.2 La coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Gli obiettivi del Piano della Performance sono stati redatti in piena coerenza con la Nota Integrativa al Bilancio dello Stato.

Nei tempi previsti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sono state inserite nel portale della Nota integrativa al disegno di legge di bilancio gli elementi richiesti. A seguito della approvazione della legge di bilancio e dopo la chiusura da parte del MEF del portale le informazioni di riferimento sono state automaticamente inserite nel sistema MiSE dedicato, popolando le schede relative agli obiettivi strutturali di tutte le strutture del Ministero.

5.3 Le azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance

Come riportato più diffusamente nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019, nel corso del 2016, sotto la guida del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), si è operato per ottenere una più qualificata azione dell'Amministrazione in tema di contrasto e prevenzione della corruzione, anche attraverso la ricerca di sinergie tra tutti gli strumenti che concorrono a progettare l'azione dell'Amministrazione.

Nel primo semestre del 2016 si sono tenuti incontri bilaterali tra il RPC e le quindici Direzioni generali del Ministero, cui hanno partecipato i rappresentanti dell'Organismo Indipendente di Valutazione e del Gabinetto del Ministro, che hanno concorso a curare, ancora per questa sessione, la redazione della Direttiva generale per l'amministrazione e la gestione ed il Piano della performance. Gli incontri sono risultati proficui consentendo di accrescere la sensibilità del management amministrativo verso la materia della lotta alla corruzione e di approfondire sotto questo profilo i processi gestiti.

Conclusi gli incontri bilaterali, nel mese di giugno sono stati costituiti tre Gruppi di lavoro che hanno coinvolto tutte le strutture dell'Amministrazione, rispettivamente finalizzati:

- al miglioramento dell'analisi di contesto interno ed esterno;
- alla definizione di linee guida per la definizione di una metodologia condivisa di risk management;
- alla integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione ed i sistemi di controllo interno (Piano Performance e obiettivi dirigenti).

Il lavoro dei Gruppi si è concluso nel novembre e i primi risultati sono rinvenibili già nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019, riferiti, in particolare, ad una rinnovata e più stringente valutazione del rischio dei processi amministrativi. Ulteriori esiti troveranno evidenza nelle prossime annualità, soprattutto se una più accurata lettura del contesto operativo dell'Amministrazione suggerirà un aggiornamento delle misure concrete di prevenzione del rischio e la ridefinizione dei processi amministrativi interessati.

Anche nel presente Piano è possibile rintracciare il risultato di tale approfondimento collegiale sviluppato all'interno dell'Amministrazione. E' infatti possibile riscontrare nella pianificazione delle attività del Ministero presentata (obiettivi strategici, operativi, strutturali, divisionali e di miglioramento) una forte attenzione alla materia dell'anticorruzione e della trasparenza, anche nella forma del miglioramento della comunicazione con l'utenza e del passaggio a procedure informatizzate che limitano l'azione, potenzialmente discrezionale, del personale applicato ai

diversi procedimenti. Si evidenzia in questo anche il rispetto della priorità politica indicata dal Ministro, laddove stabilisce di procedere all'adozione di specifiche attività mirate alla trasparenza negli ordinari processi amministrativi e contabili delle strutture del Ministero.

Alcuni profili del lavoro appaiono ancora suscettibili di miglioramento. Ci si riferisce, soprattutto, alla necessità di una maggiore omogeneità nella valutazione di situazioni simili e nella individuazione dei processi che le governano, nonché alla opportunità di una maggiore uniformità nelle modalità espositive tra gli elaborati delle Direzioni generali, con particolare riferimento alla descrizione delle attività previste, alle informazioni relative alle azioni tese alla ricercata integrazione tra gli ambiti della performance alla qualità, alla trasparenza, all'integrità e all'anticorruzione, e alla scelta degli indicatori.